



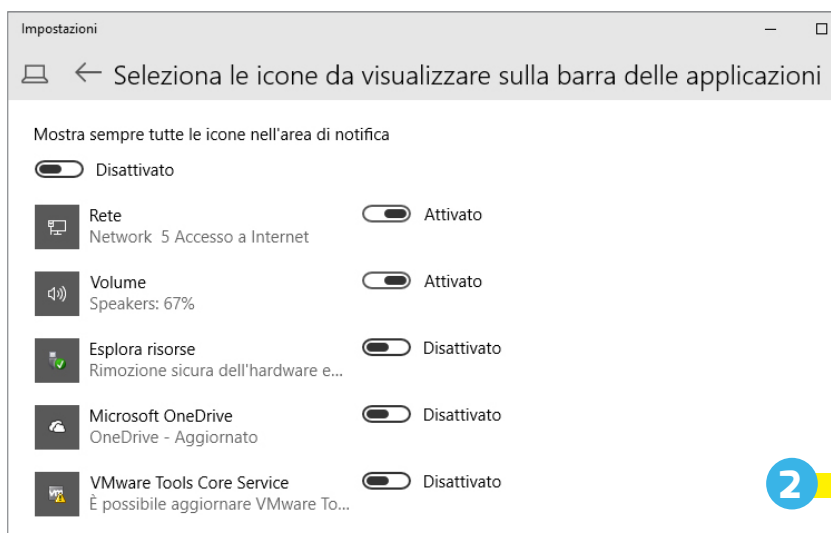
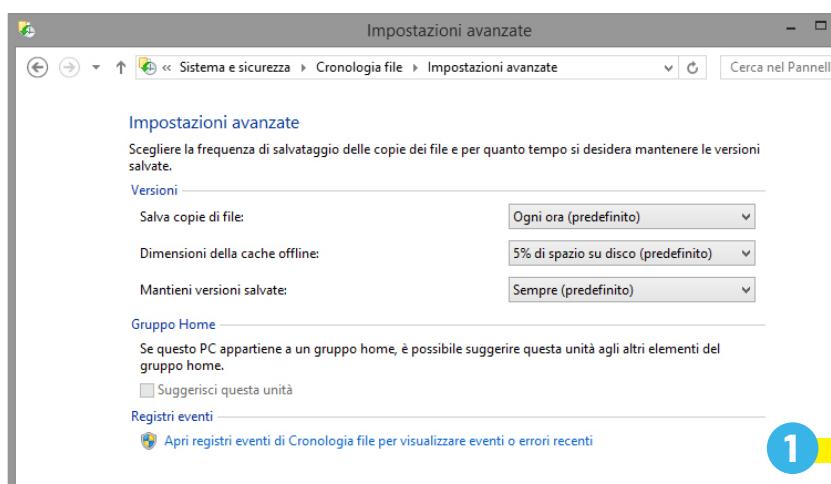
SISTEMI OPERATIVI

1 | LA CRONOLOGIA FILE DI WINDOWS 8

Windows 8 rimarrà nei ricordi degli utenti per la nuova interfaccia a riquadri e per la sparizione (per fortuna solo temporanea) del menu Start, ma in realtà Microsoft ha introdotto in questo OS molte nuove funzioni legate alla gestione dei dati e delle memorie di massa. Una delle novità più interessanti è la Cronologia file, un sistema di versioning efficiente e semplice da usare, che però è passato quasi sotto silenzio. Scopriamo come funziona. Pochi conoscono questa funzione perché non è molto evidente ed è disattivata per default. Per trovare le sue impostazioni aprite il Pannello di controllo e selezionate *Sistema e sicurezza* / *Cronologia file*.

Se nel computer è presente solo un hard disk con un'unica partizione primaria, Cronologia file lamenterà l'assenza di una unità in cui salvare le informazioni. Come tutti i servizi di backup, infatti, anche Cronologia file necessita di un secondo disco su cui memorizzare i dati. In alternativa a un disco locale (interno o esterno), Cronologia file può utilizzare come destinazione anche una condivisione di rete: basta fare clic sul collegamento *Seleziona percorso di rete* e poi indicare la cartella remota.

Cronologia file mette al sicuro tutti i file memorizzati nelle Raccolte, sul desktop, i Contatti, i Preferiti e i documenti di OneDrive disponibili offline. Per garantire il salvataggio di tutti i documenti importanti, quindi, potrebbe essere necessario aggiungere qualche cartella alle Raccolte di sistema. Se invece volete escludere file specifici, utilizzate il collegamento *Escludi cartelle*, disponibile nell'elenco di sinistra. Dopo aver completato la configurazione fate clic su *Attiva* per avviare il servizio.



2 | PERSONALIZZARE L'AREA DI NOTIFICA IN WINDOWS 10

La prossima versione di Windows ha in serbo grosse novità per l'area di notifica, la zona della barra delle applicazioni vicina all'orologio, in cui da molte versioni il sistema operativo Microsoft raccoglie le icone dei programmi sempre attivi. Nelle speranze degli sviluppatori, questa zona

dovrebbe progressivamente lasciare il posto al nuovo Centro notifiche, in cui verranno raccolti tutti i messaggi delle applicazioni e del sistema operativo. Quello che si nota immediatamente, però, è l'assenza del tradizionale collegamento *Personalizza* nel menu popup dell'area di notifica, che nelle attuali versioni di Windows permette di raggiungere la finestra di configurazione delle icone.

I controlli, in realtà sono ancora disponibili: basta fare clic destro sulla barra delle applicazioni, selezionare *Proprietà* e poi fare clic sul pulsante *Personalizza* nella sezione *Area di notifica* della scheda *Barra delle applicazioni*. Si aprirà una finestra di configurazione di nuovo tipo, che permetterà di controllare le icone presenti in quest'area e anche i messaggi visualizzati dalle applicazioni. Basta fare clic su *Seleziona le icone da visualizzare sulla barra delle applicazioni* per decidere se mostrare o nascondere le icone aggiunte dai programmi installati; il collegamento *Attiva o disattiva icone di sistema*, invece, permette di controllare gli elementi di Windows (come orologio, volume, centro notifiche e così via) da visualizzare nell'area di notifica. Come abbiamo già accennato, Windows 10 offre un nuovo Centro notifiche. Sempre in questa finestra di configurazione si trovano i controlli per decidere quali applicazioni possono inviare notifiche, e (attraverso le impostazioni avanzate) come visualizzarle.

3 | MANIPOLARE IL TESTO IN UN TERMINALE LINUX

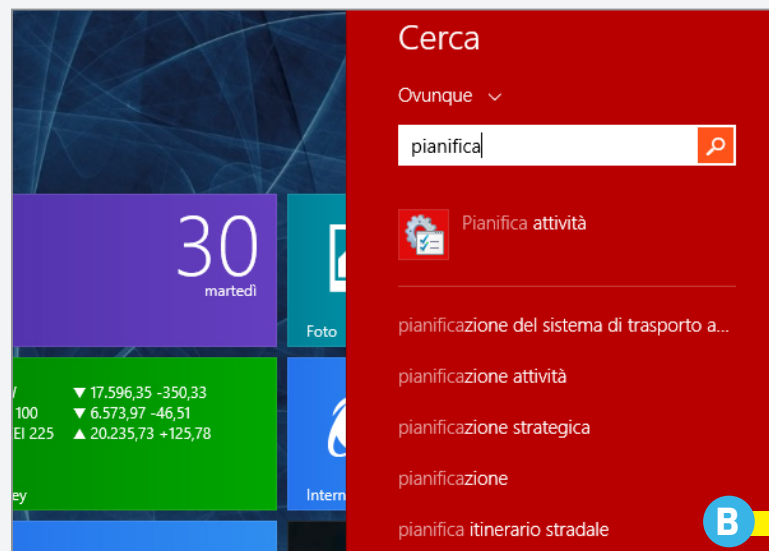
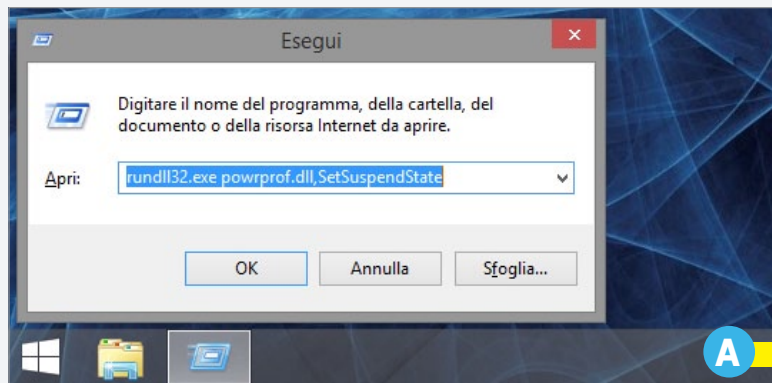
Gli utenti di una distribuzione Linux si trovano spesso a lavorare con i comandi da terminale. Una volta presa l'abitudine, l'accesso al sistema da riga di comando si dimostra rapido ed efficace, oltre a essere spesso necessario: in Linux, infatti, non tutte le operazioni possono essere svolte in modo confortevole dall'interfaccia grafica. Un caso abbastanza frequente è quello in cui si segue una procedura passo per passo trovata su un sito Internet; per evitare errori di battitura, è molto utile sfruttare le funzioni copia e incolla per mezzo degli appunti. Scopriamole nel dettaglio, usando come esempio il terminale di Ubuntu. Per richiamare una finestra del terminale potete utilizzare la scorciatoia da tastiera *Ctrl+Alt+T*, oppure richiamare l'interfaccia di ricerca del dash e digitare *term* nella casella. Copiare un testo da una pagina Web è molto semplice: selezionatelo e poi utilizzate la tradizionale scorciatoia da tastiera *Ctrl+C*. Queste combinazioni di tasti, però, non funzionano nella finestra del terminale, poiché hanno utilizzi diversi: *Ctrl+C*, per esempio, serve per fermare l'esecuzione di un comando. Per incollare un testo memorizzato

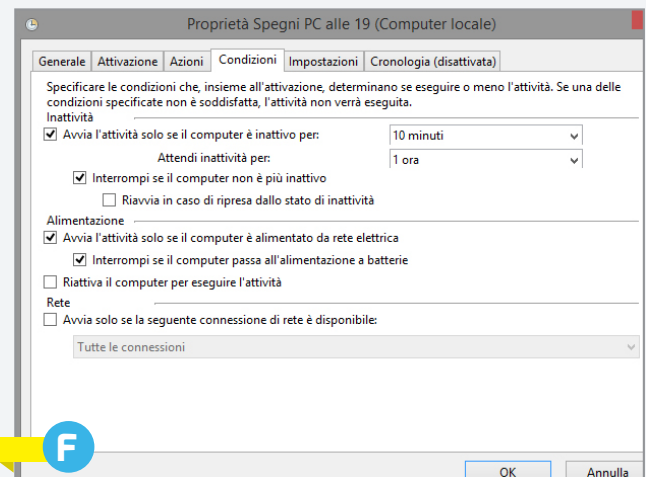
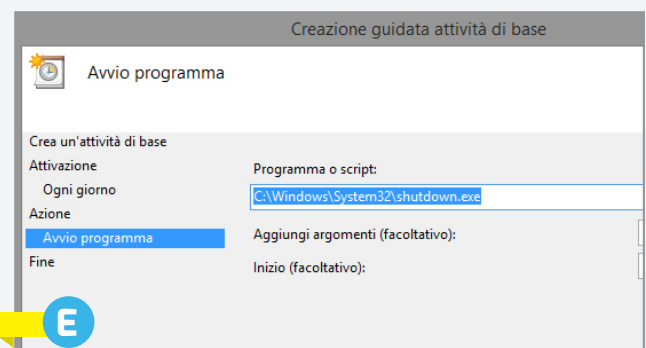
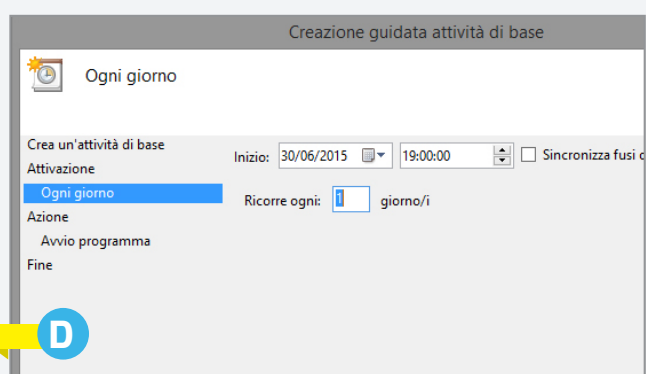
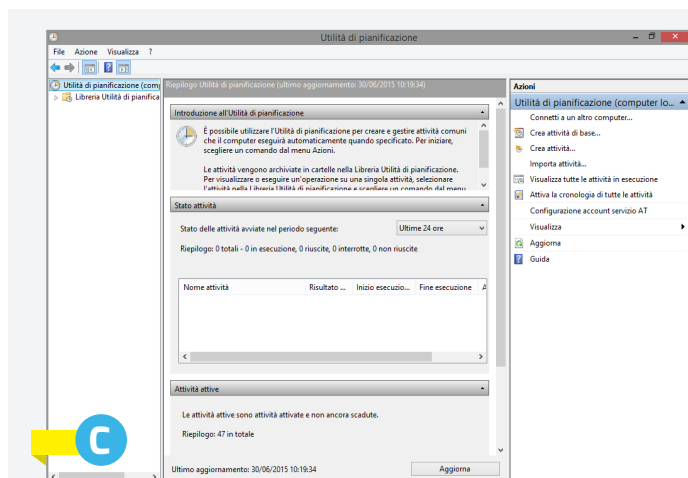
4 | GESTIRE LO SPEGNIMENTO E IL RISVEGLIO DEL PC

Windows offre alcuni comandi per modificare programmaticamente lo stato energetico del computer, che possono essere utilizzati per spegnere o riaccendere il Pc al verificarsi di determinati eventi. Per esempio, si può creare un'operazione pianificata per evitare che i computer di un ufficio rimangano accesi inutilmente per tutta la notte, e che si risveglino qualche minuto prima dell'inizio dell'orario di lavoro, per essere subito pronti a operare. Queste automazioni sono basate su righe di comando che comunicano al sistema operativo di modificare lo stato di risparmio energetico; i comandi sono i seguenti:

```
shutdown.exe -s -t 00
rundll32.exe powrprof.dll,SetSuspendState
rundll32.exe powrprof.dll,SetSuspendState 0,1,0
```

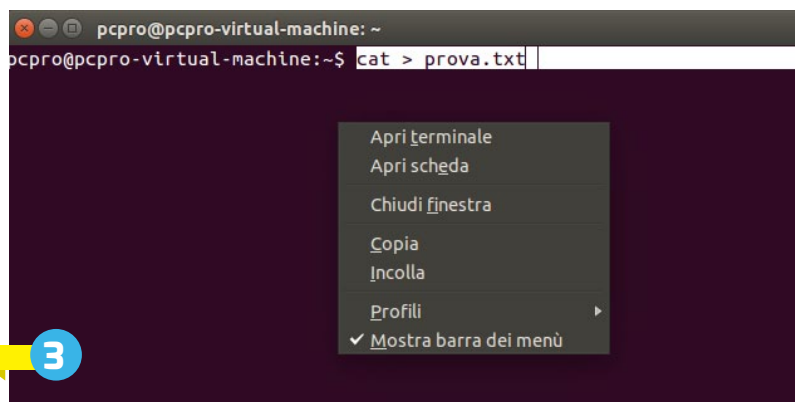
Per testare i comandi basta richiamare la finestra di esecuzione (figura A), per esempio con la scorciatoia da tastiera *Windows+R*, e digitare i comandi. La prima riga spegne il computer, la seconda attiva l'ibernazione, mentre l'ultima richiama la modalità Sleep.





Questi comandi, come dicevamo, possono essere inseriti in uno script o in una operazione pianificata, per poi essere richiamati automaticamente dal sistema operativo al verificarsi di condizioni specifiche. Vediamo, per esempio, come spegnere il computer alle 19. Aprite il menu Start o la schermata Start di Windows 8, digitate *pianifica attività* (figura B) e aprite l'applet di pianificazione.

Nell'elenco *Azioni* a destra (figura C) fate clic su *Crea attività di base* per aprire una procedura guidata. Nella prima pagina inserite un nome per l'attività, poi fate clic su *Avanti* e specificate la periodicità: selezionate *Ogni giorno* e poi indicate l'ora di attivazione nella pagina successiva (figura D). Come azione indicate *Avvio programma*, inserite la posizione del file *Shutdown.exe* (si trova in `\Windows\System32`) e digitate la stringa `-s -t 00` nel campo *Aggiungi argomenti* (figura E). Passate alla pagina di riepilogo, spuntate l'opzione *Apri la finestra di dialogo Proprietà quando viene scelto Fine* e poi fate clic sul pulsante *Fine* per chiudere la procedura guidata. Raggiungete la scheda *Condizioni*: per evitare che il computer venga spento sul più bello, se avete fatto tardi al lavoro e siete ancora di fronte allo schermo, spuntate l'opzione *Avvia l'attività soltanto se il computer è inattivo* (figura F). Nella stessa scheda si trova anche l'opzione *Riattiva il computer per eseguire l'attività*, che può essere attivata per risvegliare il Pc a un orario stabilito se si trova in modalità Sleep.



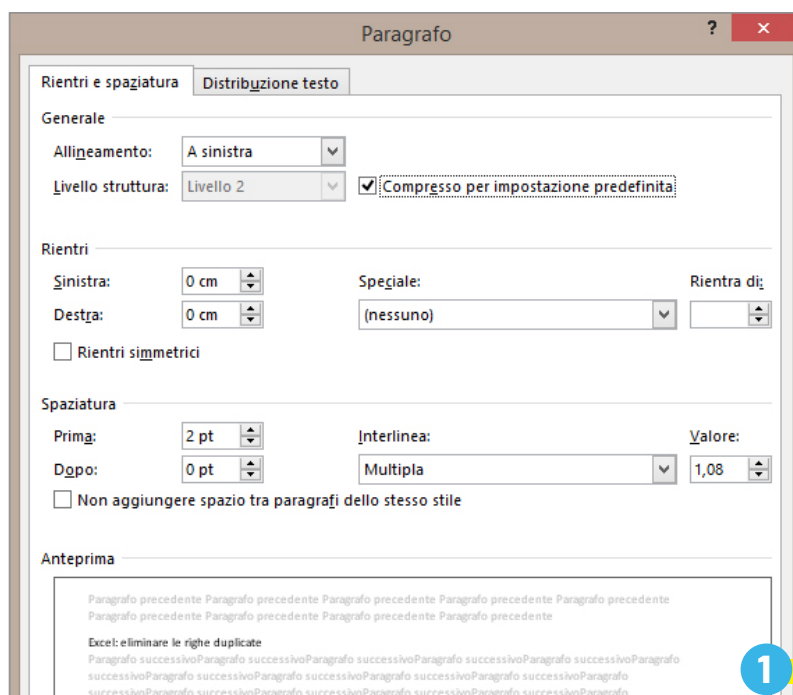
negli appunti fate clic destro sulla finestra e selezionate il comando *Incolla*, oppure utilizzate il menu principale della finestra (*Modifica/Incolla*). Questo menu svela anche le scorciatoie da tastiera utilizzabili per le funzioni *Copia* e *Incolla*: rispettivamente sono `Maiusc+Ctrl+C` e `Maiusc+Ctrl+V`. Per selezionare un testo all'interno della finestra del terminale, infine, basta procedere come di consueto, tenendo premuto il tasto sinistro del mouse e muovendosi con il cursore per evidenziare il brano da copiare.

APPLICAZIONI

WORD 2013

1 | COMPRIMERE I PARAGRAFI DI UN DOCUMENTO

L'ultima versione di Word, oramai prossima a essere a sua volta superata da quella che arriverà con Office 2016, ha introdotto una utile e interessante novità relativa alla visualizzazione dei paragrafi. Sorvolando con il cursore del mouse i titoli, infatti, il programma mostra una freccia verso il basso: quando la si clicca, il paragrafo di testo sottostante viene nascosto, lasciando visibile soltanto il titolo. Word chiama questa funzione "compressione del paragrafo", ed è utile per concentrare l'attenzione soltanto su una porzione del testo. I dettagli del suo funzionamento, però, non sono sempre chiari; vediamo come sfruttarla al meglio. Innanzi tutto, è opportuno precisare che questa funzione riguarda soltanto la visualizzazione del testo sullo schermo: se si stampa il documento verranno mostrati tutti i paragrafi. Inoltre, *Comprimi paragrafo* lavora al meglio con gli stili di titolo di Word: è importante utilizzarli per delineare la struttura del documento. Per comprimere un paragrafo si può usare la freccia mostrata a fianco del titolo, come già visto, oppure fare clic



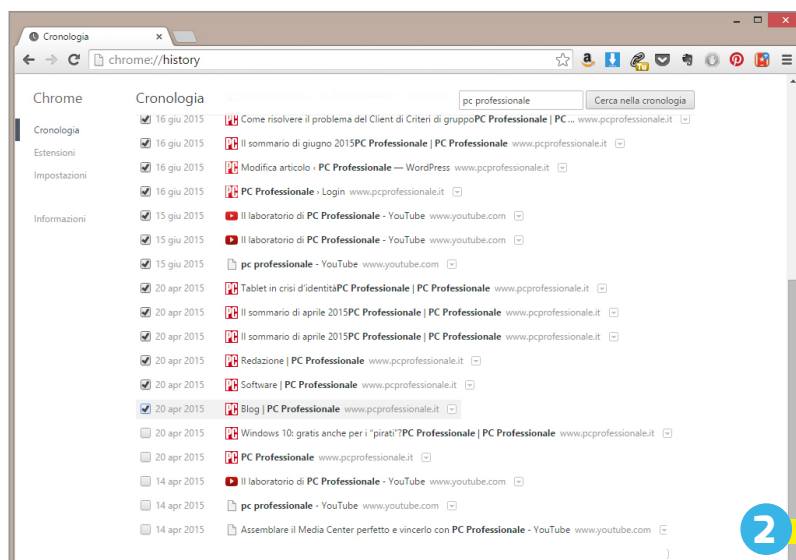
destro sul titolo, selezionare *Espandi/Comprimi* nel menu contestuale e poi *Comprimi titolo*. Questo sottomenu del menu contestuale offre anche altre funzioni interessanti: *Espandi tutti i titoli* e *Comprimi tutti i titoli* sono le soluzioni più veloci per rivoluzionare l'aspetto di un documento. Le informazioni sullo stato di

un paragrafo non vengono salvate: è quindi una funzione utile più durante la fase di revisione del testo che per organizzare le informazioni in modo originale. Si può comunque configurare un paragrafo per essere visualizzato come compresso per default: basta fare clic destro sul suo titolo, selezionare la funzione *Paragrafo* e spuntare l'opzione *Compresso per impostazione predefinita*, nella sezione *Generale* della scheda *Rientri e spaziatura*.

CHROME

2 | CANCELLARE LA CRONOLOGIA RELATIVA A UNA QUERY

La cronologia di navigazione è uno degli archivi di dati più sensibili tra quelli memorizzati sul Pc: analizzando le abitudini di consultazione delle pagine Web si possono tracciare profili molto precisi sugli utenti, scoprire gusti, interessi e perfino problemi finanziari, di salute e molto altro ancora. Gli strumenti disponibili per gestire queste informazioni sono spesso basilari,





La cronologia di navigazione è uno degli archivi più delicati tra quelli memorizzati sul Pc. Analizzandola si possono scoprire facilmente anche dati sensibili.

e non consentono una manipolazione precisa: per esempio, la maggior parte dei browser e dei software di ottimizzazione del computer può soltanto svuotare l'elenco. È una misura un po' estrema per chi vuole semplicemente nascondere la ricerca di un regalo per la moglie o di un ristorante per festeggiare una ricorrenza.

Chrome permette di modificare la cronologia con la massima granularità, anche se le funzioni dedicate non sono molto note: scopriamole insieme. Per visualizzare velocemente l'elenco

delle pagine visitate spostatevi nella barra dell'indirizzo e digitate `chrome://history`, oppure sfruttate la scorciatoia da tastiera `Ctrl+H`.

Il pulsante *Cancella dati di navigazione* apre una finestra di opzioni avanzate che consente tra l'altro di decidere l'intervallo temporale da eliminare (per esempio gli elementi dell'ultimo giorno, o dell'ultima settimana), ma esiste un'altra strada: effettuare una ricerca tramite il campo *Cerca nella cronologia*, per individuare tutti gli elementi che corrispondono a una query

specificata. Basta spuntare gli elementi da cancellare, e poi fare clic sul pulsante *Rimuovi gli elementi selezionati*. Se l'elenco dei risultati fosse troppo lungo per una selezione puntuale spuntate il primo elemento, spostatevi in fondo alla lista e spuntate l'ultimo tenendo premuto il tasto *Maiusc*.

THUNDERBIRD

4 | RECUPERARE LE PASSWORD DI ACCESSO AGLI ACCOUNT

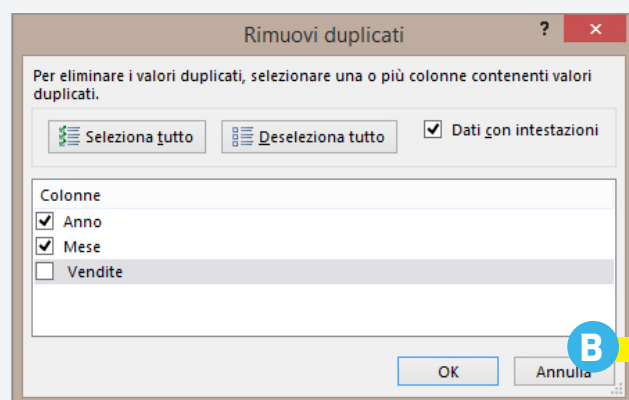
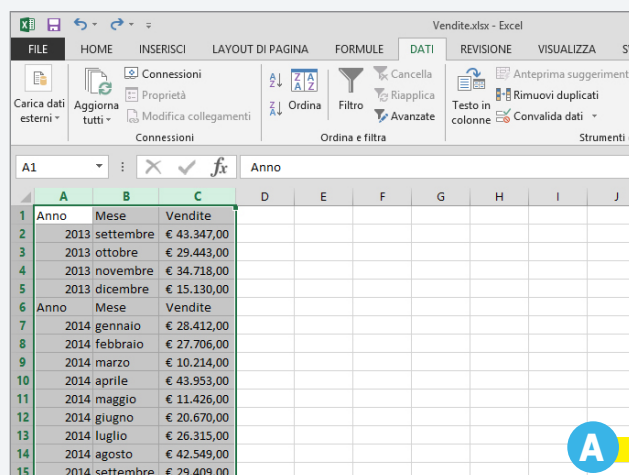
Una comodità dei client di posta elettronica è l'automatizzazione delle fasi di autenticazione, caricamento e scaricamento delle informazioni: quando si avvia un programma come Thunderbird, questo scarica immediatamente i messaggi memorizzati sul server, e spedisce quelli in attesa sul computer

3 | ELIMINARE LE RIGHE DUPLICATE

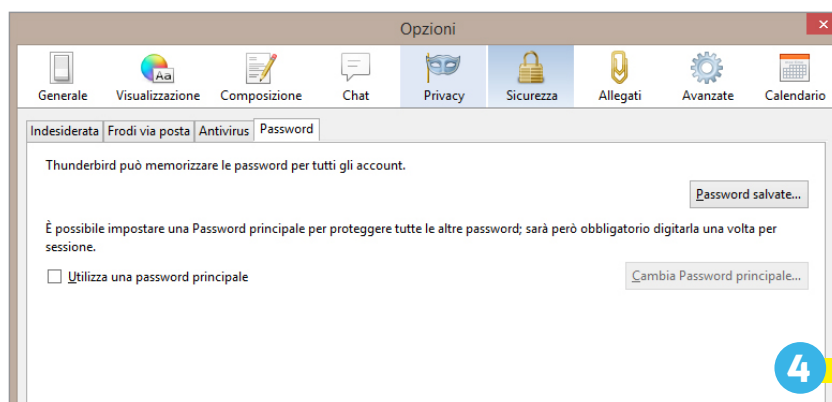
EXCEL

Le applicazioni di Office sono così ricche di funzioni che quasi sempre offrono strade diverse per ottenere lo stesso risultato. In alcuni casi, i vari percorsi sono sostanzialmente identici, mentre in altri ogni strategia ha vantaggi e svantaggi specifici. Vediamo, per esempio, come eliminare le righe duplicate da un elenco in Excel: è un caso piuttosto comune, per esempio quando si copiano e incollano dati provenienti dal Web, che spesso hanno le intestazioni ripetute più volte per facilitare la consultazione.

Come abbiamo già accennato, esistono molte strade per eliminare le righe duplicate. La più efficiente è sfruttare la funzione dedicata: selezionate l'intervallo di celle da elaborare, poi raggiungete la scheda *Dati* nella barra multifunzione e individuate la funzione *Rimuovi duplicati*, nella sezione *Strumenti Dati* (figura A). Fate clic sul pulsante per aprire la finestra di rimozione dei duplicati; specificate innanzi tutto se l'intervallo selezionato comprende una riga di intestazione oppure no, spuntando l'opzione *Dati con intestazioni*. Poi indicate in quali colonne dell'intervallo selezionato dovrà essere effettuata la ricerca di eventuali dati duplicati (figura B). Questa selezione permette di limitare il confronto soltanto a colonne specifiche: per esempio, è possibile scartare i risultati duplicati relativi alle vendite di un determinato periodo di tempo, anche se i valori riportati in una colonna non spuntata sono diversi tra loro. Utilizzando questa funzione, le colonne duplicate vengono eliminate dal foglio, e le



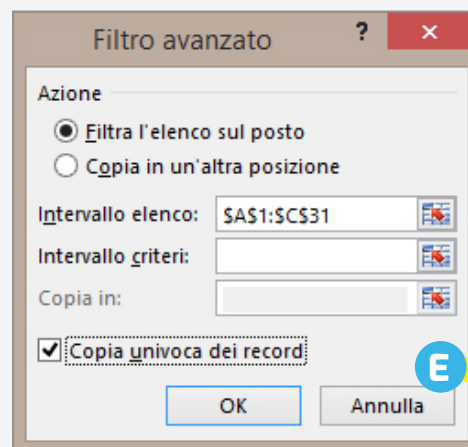
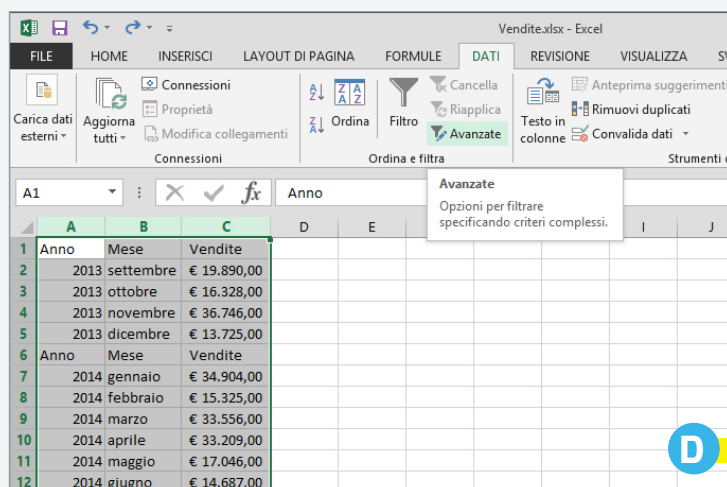
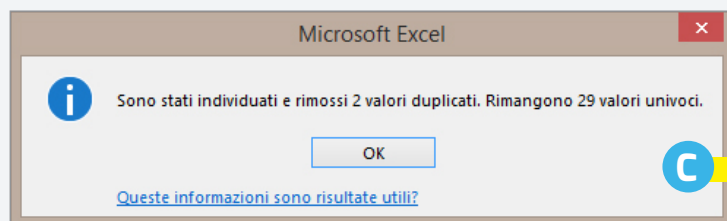
locale. Questa comodità rischia però di far dimenticare le credenziali di accesso ai vari server configurati, e rendere molto più laboriosa la configurazione dell'accesso alla posta su un altro computer, oppure con un altro client. Thunderbird offre una funzione per visualizzare tutte le credenziali di accesso: vediamo come raggiungerla. Dopo aver avviato il programma, premete il tasto *Alt* per visualizzare il menu principale e poi selezionate *Strumenti/Opzioni*. Fate clic sul pulsante *Sicurezza* nella barra superiore, aprite la scheda *Password* e fate clic sul pulsante *Password salvate* per aprire una finestra che elenca tutte le credenziali di accesso ai vari servizi configurati. Basta un clic sul pulsante *Mostra password* per aggiungere all'elenco un'ulteriore colonna, che riporta le password in chiaro. L'elenco può essere consultato e modificato



eliminando una o più voci, ma non può essere stampato né esportato in altro modo. Non è quindi l'ideale per chi vuole ricavare un documento da utilizzare poi per la configurazione di altro Pc. Inoltre, presuppone che Thunderbird sia utilizzabile: se invece un problema software avesse reso

il programma instabile, le password sarebbero irraggiungibili. Per recuperare comunque le credenziali, da Thunderbird come da molti altri client email, si può utilizzare l'ottima utility Mail PassView di NirSoft, scaricabile gratuitamente dalla pagina www.nirsoft.net/utils/mailpw.html.

informazioni eventualmente contenute non sono più disponibili. Alla fine dell'elaborazione Excel mostra una finestra riepilogativa che indica il numero di righe uguali individuate ed eliminate (figura C). Esiste però un'altra soluzione, che migliora la leggibilità senza intervenire sui dati salvati: si possono filtrare automaticamente le righe di un foglio per



nascondere quelle duplicate. Sempre nella scheda *Dati* della barra multifunzione individuate la funzione *Avanzate* nella sezione *Ordina e filtra* (figura D). Fate clic sul pulsante per aprire la finestra di configurazione: selezionate *Filtro l'elenco sul posto* e poi spuntate l'opzione *Copia univoca dei record* (figura E). In questo caso, però, la flessibilità è inferiore rispetto a quella garantita dalla funzione di rimozione: per essere nascosti, infatti, i record devono essere identici tra loro in tutte le componenti.

INTERNET

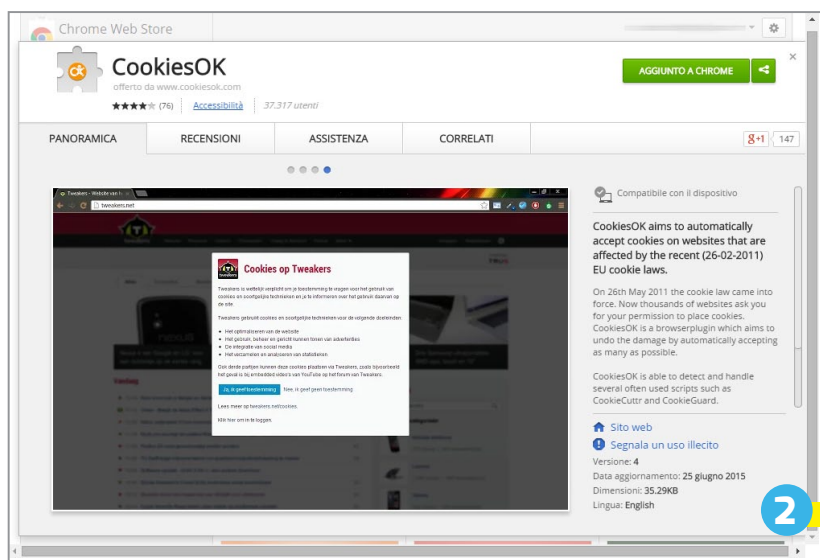
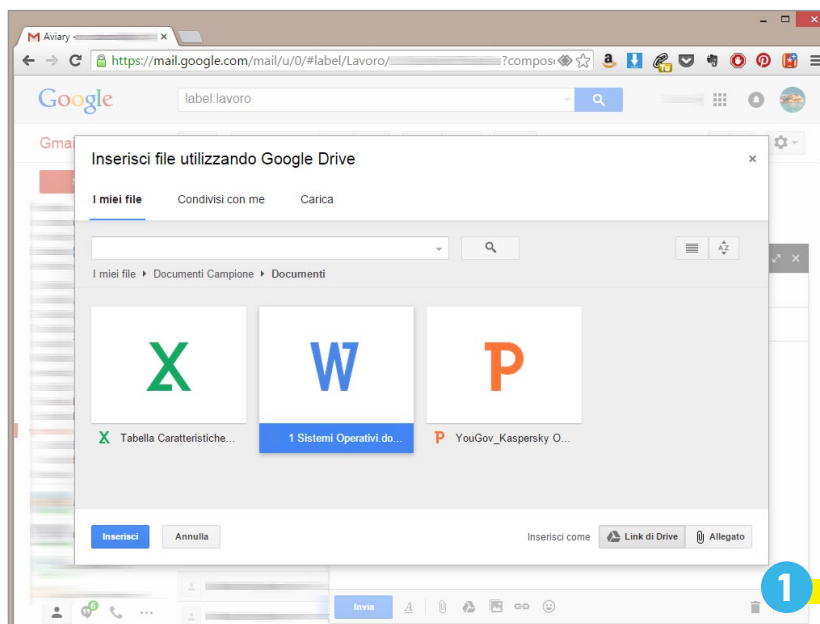
1 | GOOGLE INTEGRA DRIVE ALL'INTERNO DI GMAIL

Da qualche tempo gli utenti di Gmail hanno potuto apprezzare una nuova funzione che aumenta l'integrazione tra i servizi di Google: gli allegati ai messaggi di posta elettronica possono essere visualizzati (se in un formato supportato), scaricati in locale e anche salvati in remoto, nel cloud storage Google Drive: basta scegliere l'icona giusta tra quelle mostrate nel riquadro relativo a ciascun allegato. Quello che invece potrebbe essere sfuggito ai più è l'operazione inversa, cioè la possibilità di allegare documenti salvati su Google Drive ai messaggi in uscita. Per raggiungere questa funzione aprite Gmail e raggiungete la finestra di composizione di un nuovo messaggio, facendo clic sul pulsante *Scrivi*. Inserite destinatario, oggetto e testo del messaggio come di consueto, poi fate clic sul pulsante con l'icona di Drive nella barra degli strumenti inferiore (il suo testo esplicativo è inequivocabile: *Inserisci file utilizzando Drive*).

Per individuare il documento da allegare utilizzate la finestra di navigazione tra i contenuti oppure le funzioni del motore di ricerca integrato. Potete anche decidere di caricare un file sul cloud al momento, selezionando la scheda *Carica* nel menu superiore. Dopo aver individuato il file da aggiungere al messaggio, potrete scegliere il formato della condivisione: Gmail può allegare semplicemente il documento, come se si trattasse di un tradizionale file memorizzato in locale, oppure inviare agli interlocutori un link al documento online. Questa seconda opzione libera il messaggio dal peso dell'allegato (che non viene integrato nel testo della mail) e consente di condividere il documento tra più utenti: se il formato è supportato, il file può addirittura essere aggiornato e modificato da più persone.

2 | NASCONDERE GLI AVVISI SULL'USO DEI COOKIE

Da qualche tempo, in seguito agli interventi legislativi dell'Unione Europea, la grande maggioranza dei siti Web mostra un avviso in cui informa



i navigatori sull'uso dei cookie per la navigazione, il salvataggio delle informazioni o la profilazione degli utenti. L'intento è sicuramente lodevole, ma la visualizzazione di queste barre pop-up è piuttosto fastidiosa, e lo è ancor più se viene riproposta ogni volta che l'utente svuota la cache. Per evitare di dover accettare esplicitamente i cookie per ogni nuovo sito visitato si possono sfruttare le funzioni di estensioni specifiche, come *CookiesOK* per Chrome o

I don't care about cookies per Chrome e Firefox. Utilizzarle è molto semplice: basta individuare l'estensione nello store di riferimento del browser (per esempio <https://chrome.google.com/webstore/detail/cookiesok/afmkbjaoakcagljdcccfbfloabfbni?hl=it-IT>), fare clic sul pulsante di installazione e attendere la conclusione del processo. Gli utenti dell'estensione *AdBlock Plus* hanno un'alternativa: possono aggiungere alle sottoscrizioni la lista Prebake (<http://>

liamja.co.uk/Prebake), pensata proprio per nascondere le informazioni sull'uso dei cookie. Vediamo quindi come installare Adblock Plus e la lista Prebake in Chrome. Innanzi tutto visitate la pagina <https://adblockplus.org/en> e fate clic sul pulsante verde *Install*, che proporrà automaticamente la versione più adatta al vostro browser. Passate poi alla pagina di Prebake e fate clic sul collegamento *Subscribe to the Prebake filter list*. Confermate infine l'intenzione di aggiungere la lista con un clic sul pulsante *OK* nella finestra di dialogo successiva.

3 | EVITARE IL TAGGING NELLE FOTO DI FACEBOOK

Facebook è uno strumento complesso e ricco di funzioni, ma difficile da controllare. Per esempio, integra un motore di riconoscimento dei volti che cerca di individuare gli amici nelle foto caricate, e suggerisce automaticamente di aggiungerli come tag. Questo però non è sempre consigliabile, specialmente se gli amici hanno l'abitudine di pubblicare senza troppi riguardi anche immagini imbarazzanti o poco adatte a essere divulgate. Ben sepolta tra le impostazioni c'è però un'opzione che può evitare di essere aggiunti ai



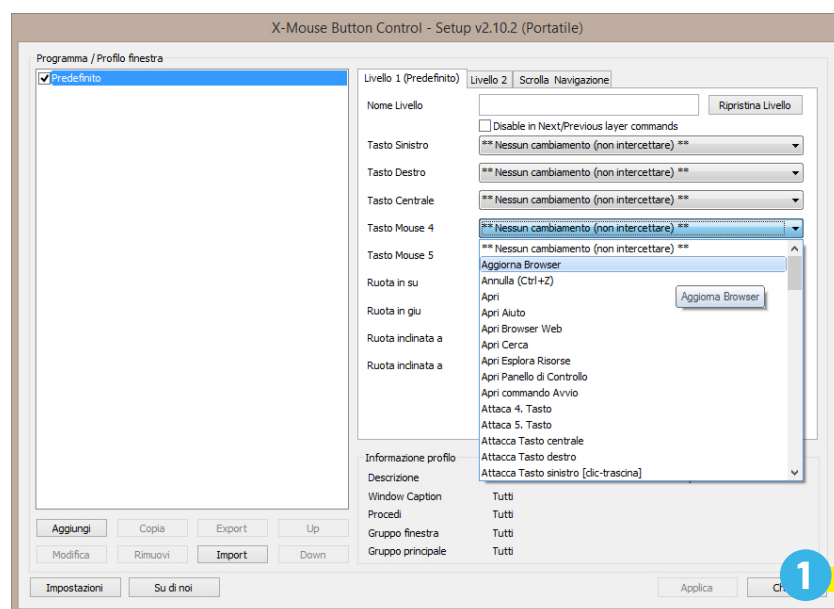
nomi suggeriti, e quindi che i propri lineamenti siano analizzati dal motore di riconoscimento facciale. Per raggiungerla aprite Facebook, se necessario effettuate il login e poi fate clic sulla freccia verso il basso all'estrema destra della barra degli strumenti. Nel menu popup selezionate *Impostazioni*, e nella finestra successiva fate clic su *Diario e aggiunta di tag* nell'elenco di sinistra. Nella parte destra della pagina cercate l'opzione *Chi vede i suggerimenti dei tag quando vengono caricate foto che ti assomigliano?*, in fondo alla sezione *Come faccio a gestire i tag aggiunti dalle*

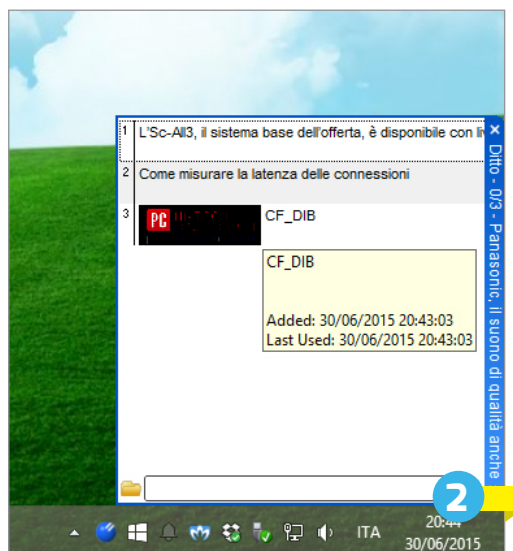
persone e i suggerimenti di tag. Fate clic sul collegamento *Modifica*. Selezionate *Nessuno* nella casella a discesa e chiudete il pannello di modifica. Altre opzioni relative al tagging, ma più radicali, sono *Controllare i post in cui ti hanno taggato gli amici prima che vengano visualizzati sul tuo diario* e *Vuoi controllare i tag aggiunti dalle persone ai tuoi post prima che siano visibili su Facebook*; modificando il comportamento predefinito si possono evitare sorprese sgradite, ma bisognerà controllare e accettare tutti i post prima che vengano pubblicati.

UTILITY

1 | X-MOUSE BUTTON CONTROL

I mouse si sono molto evoluti rispetto alle periferiche di input con uno o due tasti del passato. Oggi, quasi tutti hanno almeno una rotellina di scorrimento, che spesso può essere utilizzata anche come terzo pulsante. I modelli più avanzati, inoltre, offrono altri tasti per richiamare rapidamente funzioni come precedente e successivo, oppure per effettuare lo scorrimento anche in orizzontale. Gestire tutte queste funzioni non è sempre semplice, in particolare se chi sviluppa le applicazioni non ha considerato queste periferiche di input avanzate. Ma esistono soluzioni di terze parti che possono aumentare moltissimo l'utilità dei mouse moderni; una delle più interessanti è X-Mouse Button Control, scaricabile





gratuitamente all'indirizzo <http://www.highrez.co.uk/downloads/XMouseButtonControl.htm> anche in versione portable. Il suo punto di forza maggiore è l'estrema configurabilità: questa utility, infatti, supporta la creazione di profili legati alle applicazioni e alle finestre. Basta quindi sorvolare con il cursore un'applicazione per attivare automaticamente un comportamento specifico: per esempio, la rotellina di scorrimento potrà modificare il volume di riproduzione di un brano musicale, mentre i pulsanti Avanti e Indietro potranno controllare la riproduzione dei brani di un album o di una playlist. X-Mouse Button Control è utile anche per modificare i controlli dei videogiochi che non supportano direttamente i mouse avanzati, poiché a ogni tasto può essere associata una qualsiasi combinazione da tastiera. Molto interessante, infine, è il supporto diretto per molte funzioni del sistema operativo, come per esempio il carosello Flip3D di Vista, l'interfaccia Metro di Windows 8 oppure i desktop virtuali che verranno introdotti da Windows 10.

2 | DITTO

Molti aspetti dell'architettura di Windows avrebbero bisogno di essere ripensati, migliorati e modernizzati. Il meccanismo degli appunti, per esempio, ha certamente dimostrato un'ottima efficacia, ma meriterebbe una rivisitazione che ne migliori la flessibilità e la potenza. Microsoft non sembra dedicare molta attenzione a questa funzione, ma alcuni sviluppatori di

terze parti hanno raccolto la sfida proponendo strumenti più avanzati.

Un ottimo esempio è Ditto, un gestore di appunti alternativo e ricco di funzioni. Il programma può essere scaricato gratuitamente dal sito <http://ditto-cp.sourceforge.net>, anche in versione portable, e occupa pochissimo spazio in memoria. Al contrario degli appunti di Windows, Ditto permette di memorizzare e richiamare più ritagli in sequenza, con un archivio basato su SQLite che può salvare tutti i tipi di dato (testo, immagini, html e formati personalizzati) ma soprattutto offre funzioni di ricerca per individuare in pochi istanti il ritaglio cercato. I dati possono essere salvati su disco, e sopravvivere allo spegnimento o al riavvio della macchina, e possono addirittura essere sincronizzati tra più computer. Si può quindi copiare un indirizzo Web sul computer dell'ufficio e incollarlo poi nel browser una volta a casa, oppure spostare velocemente informazioni da un Pc all'altro. L'interfaccia non è particolarmente gradevole o moderna, ma la penuria di grafica ha un impatto positivo sulla rapidità di risposta e sull'occupazione di spazio sia sull'hard disk sia soprattutto in memoria.

3 | SPLAT

Molte attività al computer richiedono l'uso contemporaneo di più software, applicazioni e utility. Per esempio, chi si occupa di sviluppo Web molto spesso tiene aperto un editor di testi, una

o più utility accessorie per la gestione degli snippet di codice o delle combinazioni di colori, e naturalmente il browser in cui visualizzare l'anteprima delle pagine. Per semplificare la preparazione dell'ambiente di lavoro si può utilizzare Splat, acronimo di *Simple Program Launching and Termination*, una semplice utility gratuita pensata proprio per avviare o chiudere gruppi di applicazioni con un solo comando.

Può essere scaricato all'indirizzo <http://skwire.dcmembers.com/fp/?page=splat> ed è portable: il file eseguibile è contenuto in un archivio Zip e può essere avviato direttamente dopo averlo scompattato, da qualsiasi posizione.

Splat lavora per mezzo di profili: per avviare un gruppo di programmi basta creare un nuovo profilo, assegnargli un nome e indicare quali file eseguire. Splat è abbastanza intelligente da verificare se un software è già attivo – evitando nel caso l'avvio di un'altra istanza – e può anche aggiungere eventuali argomenti alle righe di comando.

Le azioni disponibili sono molte: il tool può eseguire un programma, chiuderlo, avviare o fermare un servizio o attendere un intervallo di tempo (utile ad esempio per aspettare il caricamento di un software prima di avviarne un secondo). Si può creare per esempio un profilo che avvii Notepad, Firefox e che cancelli tutti i file in una cartella specifica. I profili possono essere associati a specifiche scorciatoie da tastiera, che permettono di preparare l'ambiente di lavoro in pochi istanti.

Appunti senza limiti

Il clipboard manager Ditto permette di memorizzare più ritagli

